



Editoriale

Blocco delle manifestazioni scientifiche: evento negativo o ... positivo?

Il Direttivo SIED, appena insediato, aveva programmato una serie di iniziative che, per la loro tipologia organizzativa, hanno resistito fortunatamente al "blocco" operato da parte di Assobiomedica e Farindustria. In effetti, la formula di alcuni importanti progetti ("Endo Education Project", "Progetto SIED-SIMG";) non rientrava nella griglia di restrizione decisa da tali Associazioni, mentre altre iniziative societarie ("Progetto Re-training", "Censimento" ecc.) non richiedevano un particolare supporto da parte delle Aziende. Non così possiamo dire per le due più importanti manifestazioni societarie, che richiedevano il supporto di più sponsor. Mi riferisco al Corso Nazionale SIED, che è stato definitivamente rinviato all'autunno 2008, e il Congresso FIMAD, che ha subito uno slittamento di alcuni mesi e il cui esito appare (nel momento in cui sto scrivendo tale editoriale) del tutto incerto per lo scarsa attenzione degli sponsor.

Anche se per la nostra Società i danni, nel complesso, sono stati limitati è pur vero che tale momento di "forzata pausa" congressuale ci ha fatto molto riflettere su come organizzare per il futuro la nostra attività scientifica e formativa. Siamo tutti coscienti del fatto che il giro di boa sia iniziato e che i tempi di pleora congressuale siano già finiti (almeno si spera!). Le Aziende, a cui dobbiamo essere grati per il loro supporto alle esigenze formative delle Società scientifiche, non saranno più in grado (costrette da normative ministeriali ed altro) di mantenere i ritmi di collaborazione come per il passato. È questo un momento di importante riflessione che ci porta a concentrarci su due punti fondamentali: la necessità reale di ridurre le manifestazioni congressuali e l'esigenza di individuare nuove modalità di formazione a "basso costo" ma ugualmente efficaci.

Sulla razionalizzazione delle manifestazioni congressuali se ne parla da "sempre" in casa SIED, mai però abbiamo potuto (o voluto) affrontare con decisione la questione. Adesso abbiamo una buona occasione per lavorare in tale ottica... anche perché siamo costretti a farlo! Aziende e Società scientifiche hanno gli stessi obiettivi: l'autoregolamentazione degli eventi scientifici. La SIED dovrà mantenere il corso nazionale, i congressi delle sezioni regionali e il congresso federativo, inoltre evidenzierà quelle che sono le iniziative legate ai progetti fondamentali della Società (formazione, ecc.). Nell'ottica di ottimizzare gli impegni scientifico/formativi societari bisognerebbe ripensare all'opportunità di mantenere le "mega" manifestazioni pluriregionali che, a parere ormai di molti (e mio personale!), non rispondono più alle esigenze degli associati. Servono temi di maggiore presa, di carattere organizzativo/gestionale (clinical risk management, ecc.), di immediato riscontro pratico. Serve, inoltre, avvicinarsi a quei giovani medici che, appena acquisita la specializzazione, sentono la necessità di approfondire le proprie conoscenze nel settore dell'Endoscopia digestiva.

La SIED è già pronta alle nuove esigenze e la risposta è nella "regionalizzazione" della formazione. Nel momento in cui leggerete tale editoriale la nostra Società avrà già ufficializzato i primi Centri di Formazione regionali che, in fase sperimentale, avvieranno i progetti formativi sulle tecniche endoscopiche di base (emostasi; polipectomia; ecc.). Successivamente le Sezioni regionali provvederanno ad individuare altri Centri in base alle esigenze locali. Obiettivo, quindi, è creare una "rete" di punti qualificati di riferimento a livello periferico a cui giovani e meno giovani potranno rivolgersi per un supporto formativo. Tutto ciò consente di ottenere il massimo risultato con la minor spesa!

Tale programma è in piena sintonia con i comunicati di Assobiomedica e Farindustria che chiedono alle associazioni scientifiche di concordare su alcuni punti fondamentali:

- dialogo e collaborazione fra imprese e associazioni scientifiche
- rigoroso impegno a ridurre il numero di eventi e congressi scientifici
- utilizzo al meglio delle risorse economiche disponibili e necessarie alla realizzazione dei singoli eventi
- rivalutazione delle attività di formazione sulla base della qualità e dei contenuti scientifici
- maggiore attenzione verso la formazione dei giovani.

Tutti propositi pienamente condivisibili ed in parte in fase di attuazione nella nostra Società.

È mio parere, in definitiva, che il "blocco" congressuale non abbia fatto altro che accelerare il processo di autoregolamentazione delle manifestazioni scientifiche. Tutti quanti dobbiamo fare la propria parte e aderire a questo "rinnovamento": direttivo nazionale, direttivi regionali, associati e... le stesse Aziende. Bisogna dare un nuovo spirito alla nostra attività congressuale evitando inutili e, spesso, ripetitive o concomitanti manifestazioni sullo stesso argomento. Come anche ci si augura di non assistere più alle scene desolanti di certi incontri (per temi o tempistica non appropriati) con platee semivuote o costituite quasi esclusivamente dagli... stessi relatori. Tale spettacolo (che impegna sempre dei finanziamenti) non è di utilità a nessuno. Evitiamolo!

Felice Cosentino